

Tra “Genesi e Apocalisse”

Caro diario,

Mi ritrovai ad osservare l’immensità della creazione,
la controversa seppur perenne e speculare congiunzione della luce e del buio.

Ai frivoli occhi di un mero umano diviene un qualcosa di scontato, normale.

Se non vi fosse questa unione l’intero creato non Sarebbe.

Nascita , maturità, vita flora, fauna...

Ma ciò che dipende soprattutto da questa unione sono i sentimenti.

Essi possono essere descritti con un nome, ma la primigenia forma di tal sentimento o emozione può risultare pura o impura, nera o bianca, insomma da una o dall’altra parte del Tao.

Ovviamente comprendiamo che il Tao è sì un’ unione tra due opposti, ma v’è sempre un po’ di puro nell’impuro e dell’impuro nel puro; altrimenti non vi sarebbe Entropia.

Mescolanze, confini, ponti...

Mi son ritrovato a pensare di liberare dalla prigione della mia mente alcune emozioni e sentimenti seppur prima scrissi la poesia e poi gli affibbiai il nome.

In ogni caso, caro diario mi son ritrovato ad avere riscontri di bagliori e tenebre in queste poesie vedendole come un quadro di stelle in una cupa notte.

Di seguito elenco i pensieri che mi hanno aiutato a fuoriuscire dall’ombra di me stesso.

Solitudine

Del tempo che passai solo con me stesso

Rimembro pochi stralci, immagini sfocate
come musica dissonante.

Un direttore d’orchestra senza bacchetta
non può condurre,

un uomo senza radici non può biasimare il tempo,
che scorrendo, pian piano si appropria dei pezzi dell’anima di quest’ultimo

rendendolo vuoto, un vaso opaco

senza la possibilità di riflettere la luce,

svuotato della sua interiorità, dei suoi fiori,

un enigmatico arcobaleno bianco

portatore di candida neve;

candida come un tempo fu l’anima di quell’uomo.

L'effimero suono della memoria

Se un giorno
Potessimo ritrovare noi stessi,
ricordare quelle flebili sensazioni,
quegli effimeri ma sostanziali momenti,
la memoria d'uno sguardo
immemori della sua durata
ci donerebbe una possibilità.
Potremmo osservare quando un fiore non chiede
d'essere guardato, ammirato
per la propria naturale virtù d'essere tale.
V'è cio' di più naturale
come uno sguardo ricambiato,
un amore sfumato
ma tuttora vivido
nel cuore della propria memoria...

Rinascita

Osservò con gli occhi della notte
suo fratello giorno.
Ella gli chiese cosa ci trovava
In tutta quella luce;
Egli rispose che, in fin dei conti
tra loro non vi era tanta differenza.
Erano entrambi fatti dalla purezza di due luci:
diverse, ma simili...
La loro differenza era data dal calore
che le persone, le quali vivevano attraverso loro,
ricevevano.

Fiducia

Spera in qualcosa che ami,
giura su qualcuno che amasti,
sii pacato ed umile.
Non nasconderti dietro volti altrui,

mostra il tuo viso
come mostri i tuoi peccati al mondo.
Non creder in un Dio buono;
sii buono e per i meno fortunati sarai adorato come tale
sii meschino e non avrai altro Dio che il denaro.

Epilogo

Il continuo mutare e tramutare delle antitesi tra buio e luce, tra chiusure e aperture, tra introversione ed estroversione ha permesso lo scaturire dei miei pensieri.

Il flebile, seppur duttile confine tra la distinzione dei sentimenti e delle emozioni che mi hanno guidato in ogni istante della mia vita è in un certo senso speculare alla visione di un prisma; tante sono le sfaccettature di colore che un prisma può emanare come tanti i gradi e i livelli cromatici che un'emozione e un sentimento possono portare e apportare.

Percorsi una tortuosa strada tra sentimenti di annichilimento contrapposti ad un utopico sentimento di felicità al quale tendere.

Caro diario giungo ora al mio epilogo.

Le considerazioni che sono scaturite da questo lungo e travagliato percorso mentale tra ponti che ho cercato di costruire, andando incontro ad una personale comprensione del senso dell'esistenza, e il valicare dei confini, che mi hanno aiutato a discernere tra ciò che ho dentro e ciò che vi è fuori, mi hanno portato verso un nuovo pensiero creativo e alla consapevolezza che qualsiasi strada percorsa può presentare bivi e ramificazioni che come un fiume discorrono in una direzione in modo tumultuoso o quieto come un qualsiasi sentimento o un'emozione.

Ma tant'è!

Panta Rei.